

Lettera a Draghi e Mattarella

«Noi profughi ucraini lasciati senza aiuti»

Per i clandestini spendiamo miliardi. Ai rifugiati dopo tre mesi togliamo i 300 euro di mensile per sopravvivere. Il loro appello al governo: «Così finiamo sulla strada»

DANIELE DELL'ORCO

■ Le condizioni di permanenza in Italia degli oltre 107mila rifugiati che da febbraio ad oggi hanno lasciato l'Ucraina a causa dell'offensiva militare della Russia preoccupano le associazioni venete di ucraini in Italia, che hanno inviato una missiva al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio Mario Draghi.

Il meccanismo di accoglienza è stato strutturato per sostenere le esigenze di quanti sono stati in parte ospitati in strutture private, in parte in centri d'accoglienza statali. «Per i nostri connazionali accolti da privati (famiglie e comunità) o che vivono in affitto, ci risulta non siano più disponibili i contributi di sostegno erogati dalla Protezione Civile (300 euro mensili per adulto, 150 euro mensili per minore).

NUOVI FONDI

Questo perché le disposizioni in materia prevedono che tali contributi siano erogati solo per i primi tre mesi di presenza in Italia, come è per la gran-

dissima parte dei casi», scrivono nell'appello Olena Poplaska (Associazione Roksolana), Anna Parovyak (Comunità Ucraina di Vicenza), Olena Yanevych (Associazione Ucraina Insieme), Ivanna Buriak (Associazione Malve di Ucraina), Tamara Pozdnyakova (Associazione La Rondine).

«Per coloro che invece sono ospitati in strutture finanziate dallo Stato continuano a essere previsto un pocket money di 2,50 euro al giorno con un tetto massimo di 7,50 euro che penalizza ancora di più le, molte, famiglie numerose. Abbiamo anche riscontrato che l'ospitalità presso queste strutture è stata organizzata e appaltata senza tenere conto della presenza di numerosi minori con i bisogni conseguenti: dagli alimenti ai prodotti di igiene per i più piccoli, al materiale necessario per frequentare la scuola. Certamente con questo pocket money non si riesce a far fronte a queste necessità».

L'equivalente di due caffè al giorno per esigenze varie, attrezzature inadeguate, pochi alimenti, scarsità di prodotti per l'igiene dei più piccoli e materiale scolastico. Una

denuncia pesante, specie se rapportata all'attenzione rivolta all'accoglienza dei migranti economici che arrivano da altre rotte.

Considerando anche il peggioramento della situazione dal punto di vista bellico e umanitario, che potrebbe spingere altri cittadini ucraini a cercare rifugio, le associazioni, pur ribadendo di essere "profondamente grati al popolo italiano e alle sue istituzioni per aver accolto a braccia aperte i nostri concittadini in fuga" chiedono un intervento tempestivo per risolvere i problemi cosicché «anche nei prossimi mesi, i nostri connazionali, donne, ragazzi e bambini, possano rimanere in Italia con un po' di quella serenità che è venuta a mancare nel nostro Paese con l'aggressione militare della Russia».

Con il decreto Aiuti varato il 2 maggio, il Governo aveva provveduto a stanziare nuovi fondi per l'accoglienza: 58 milioni di euro destinati in particolare ai Comuni che si occupano in special modo dell'accoglienza dei minori non accompagnati in strutture autorizzate o accreditate o in affidamento familiare.

MISURE

Contestualmente, è stato introdotto un rimborso pro capite-pro die fino ad un massimo di 100 euro. La misura andava ad integrare i due Dpcm che a fine aprile prevedevano lo stanziamento di 42 milioni di euro in una soluzione e circa 350 milioni nel decreto Ucraina. Il Dipartimento della Protezione civile, poi, aveva attivato nel frattempo le procedure operative per la gestione delle richieste da parte di enti e cittadini e le piattaforme digitali ad hoc attraverso cui inviare le domande. Ero-gava, infine, i 300 euro mensili per adulto, 150 euro mensili per minore in caso di accoglienza presso privati che avevano durata 90 giorni e quindi, in effetti, non sarebbero più disponibili come segnalano le associazioni. Insomma, tra i vari provvedimenti è stato stanziato circa mezzo miliardo per far fronte all'emergenza ma la gestione tutt'altro che efficace dopo meno di 6 mesi pone i profughi nella condizione di dover vivere con due euro e cinquanta al giorno. Un'altra grana pesante da affrontare per il governo che si insedierà tra qualche giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifugiati lasciano l'Ucraina, attraversando il confine con la Polonia muniti di bagagli. Sono oltre 5 milioni gli ucraini accolti nell'Ue dall'inizio del conflitto

Il caso

POCKET MONEY

■ Previsti 2,50 euro al giorno con un tetto massimo di 7,50 euro, per coloro che sono ospiti presso strutture finanziate dallo Stato. Cifre irrisorie grazie alle quali non si riuscirebbe a far fronte alle varie necessità.

RIMBORSO PRO-CAPITE

■ Fino ad un tetto massimo di 100 euro pro die. La misura eroga 300 euro mensili per adulto, 150 euro per minori.



I profughi ucraini manifestano a Milano in occasione del corteo del 25 aprile

